

DALLA TURCHIA CON PROFONDO AFFETTO

Carissimi Amici di Don Piero,

sono lieto di partecipare a questo vostro incontro, facendo memoria, una memoria cara e indimenticabile, del Sacerdote Don Piero Ottaviano.

Ci ha lasciati in modo inaspettato, anche se, per i portatori del Vangelo, **il dono della vita**, delle fatiche, delle sofferenze, e dei rischi ai quali sono esposti, **fa parte integrante del loro annuncio**

Don Piero è una di quelle figure indimenticabili, perché non “calano dall’alto” i propri doni, il proprio insegnamento e la propria ininterrotta fedeltà alle scelte, ma, con semplicità, e con versatilità, condividono valori e amicizia, cultura e vita, a quanti incontrano desiderosi di “conoscere”.

La sua attenzione si allargava verso i fratelli musulmani con un’attenzione ancora più profonda. Musulmani che accoglieva sempre, che ascoltava, e con i quali a lungo dialogava.

Con grande impegno e con facilità, Don Piero aveva iniziato ad apprendere la lingua turca, anche se il poco tempo a disposizione non gli consentiva di dedicare tanto tempo allo studio; e questo, per trovare legami più forti e intese più profonde con il mondo e la cultura turca ed araba, per parlare con più facilità delle tante vicinanze che ci legano, ed accogliere, con il rispetto che lo contraddistingueva, le differenze esistenti.

Don Piero era abituato a prolungare la sua giornata riempiendola di preghiera, di studio, e di squisiti gesti di accoglienza.

Aveva creato e trasformato il **Didaskaleion** in un Centro di Studio e di Amicizia, dove era facile incontrare amici in ricerca della verità con interessi culturali diversi, ma sinceramente aperti gli uni verso gli altri.

E lo studio delle diverse posizioni culturali venivano condotte a un incontro forte con Dio, in un profondo rispetto delle coscienze.

E i suoi giorni e la sua vita sono stati spesi per questo bellissimo ideale.

Ora il suo cuore non palpita più, ma abbraccia, dal cielo, quanti si pongono sul cammino da lui tracciato, e scelgono la via della pace, dell’amore, del perdono, del dialogo, e della conoscenza religiosa, pur nella diversità.

“Grazie, Don Piero, per il posto particolare riservato al Medio Oriente, a questa sorgente di vita, di fraternità e di religiosità, ora tristemente soffocata dalle continue guerre generate da interessi meschini e diversi.

Ci hai insegnato tu ad amare questo Medio Oriente, per il quale hai speso tempo, competenza, energie, perché attraverso la parola di Dio tradotta e scritta nella lingua locale, si potesse arrivare ad una profonda unità.

Ti ricordiamo con ammirazione e grandissima riconoscenza!

Anche tu sei una di quelle persone la cui morte non ha alcuna spiegazione umana, ma ha un senso profondo nei piani di Dio. Per questo, la accogliamo con profonda tristezza, ma anche con una luminosa speranza.

Don Piero, Tu continui ad esserci accanto e a camminare con noi”.

Grazie, Signore, per avercelo dato.

Vorrei proporre, per ricordarlo, gli stessi valori che lui ha coltivato:

- * la ricerca dell'unità, nell'amore e nel rispetto;
- * la difesa dei valori profondi che sostengono le speranze umane, soprattutto dei popoli più piccoli, delle persone sole e degli ammalati.

Sono ideali attorno ai quali dovremmo trovarci uniti.

Ideali che non sono solo cristiani, ma profondamente umani.

Ideali che sono alla base di qualsiasi amicizia, dialogo e solidarietà, nella nostra Europa.

Ma anche con l'Islam, e con le tante persone che ancora non hanno trovato una speranza che guidi la loro vita.

Noi scegliamo i suoi insegnamenti come base della nostra Europa, ancora oggi tristemente divisa semplicemente per interessi materiali.

Don Piero ha tante cose da insegnare a tutti noi.

Ascoltiamolo!

